

INTERROGAZIONE ORALE CON DISCUSSIONE O-0029/08/riv.1

a norma dell'articolo 108 del regolamento

di Elly de Groen-Kouwenhoven, Angelika Beer e Caroline Lucas, a nome del gruppo Verts/ALE, Luisa Morgantini, a nome del gruppo GUE/NGL, Annemie Neyts-Uyttebroeck, a nome del gruppo ALDE, Ana Maria Gomes, a nome del gruppo PSE, Ģirts Valdis Kristovskis, a nome del gruppo UEN, Karl von Wogau e Stefano Zappalà, a nome del gruppo PPE-DE
al Consiglio

Oggetto: Trattato globale sul bando alle armi all'uranio

L'uso di uranio impoverito a fini bellici è contrario alle norme e ai principi basilari scritti e consuetudinari del diritto internazionale umanitario e ambientale. Quindi, nel novembre 2006, il Parlamento europeo ha rafforzato i precedenti inviti a una moratoria sulle armi all'uranio, con l'adozione della sua risoluzione su armi chimiche e armi disumane convenzionali. Il consenso su questa questione è generale e crescente. Nel marzo 2007, il Belgio ha adottato una legge nazionale che proibisce la manifattura, l'utilizzo, lo stoccaggio, la vendita, l'acquisizione, la fornitura e il transito di armi all'uranio. Nel maggio 2007, il Parlamento europeo ha mostrato fotografie e testimonianze delle vittime di munizioni all'uranio in Iraq (70% dell'Iraq è coperto di polveri di uranio impoverito). Nell'ottobre 2007, il ministro della difesa italiano ha rivelato che, tra il 1996 e il 2006, 37 soldati italiani sono morti molto probabilmente a causa dell'esposizione a munizioni di uranio nel corso delle missioni in Iraq e nei Balcani. In molti altri paesi si sono verificati casi simili, a danno di centinaia di veterani. Nel Regno Unito e negli Stati Uniti, si sono attuati sistemi per testare i soldati che rientrano, a causa della crescente preoccupazione sugli effetti per la salute dell'uranio impoverito. Nel dicembre 2007, l'Assemblea generale dell'ONU ha approvato, a larghissima maggioranza, una risoluzione che illustra le preoccupazioni sull'uso militare dell'uranio. La risoluzione, intitolata "Effetti dell'utilizzo di armi e munizioni che contengono uranio impoverito" esorta gli Stati membri delle Nazioni Unite ad esaminare i danni alla salute provocati dall'uso di munizioni all'uranio. L'aumento delle prove della tossicità chimica dell'uranio e della sua natura potenzialmente cancerogena induce ad applicare il principio di precauzione, conformemente al diritto dell'Unione europea.

1. Quali misure ha in atto o in programma il Consiglio per dare seguito alla risoluzione del Parlamento?
2. Come intende il Consiglio integrare la questione delle armi all'uranio nella strategia già adottata di sicurezza europea e nella strategia sulle armi di distruzione di massa?
3. Che garanzie, per effetto del principio di precauzione e quale valutazione dell'uranio impoverito in ogni missione, può il Consiglio fornire per evitare che armi all'uranio vengano utilizzate nel corso delle missioni PESD, per conto o sotto gli auspici dell'Unione europea, nonché in cooperazione con la NATO e gli Stati Uniti?
4. Quali garanzie può fornire il Consiglio per evitare che il personale PESD venga in contatto con oggetti contaminati da uranio impoverito o che entri in quartieri o aree contaminate da uranio impoverito?
5. Che dialogo ha avviato il segretariato del Consiglio con la controparte USA, Euromil, soldati e civili su tale questione, per esempio nel caso delle operazioni nei Balcani e in Iraq?

Presentazione: 01.04.2008

Notifica: 02.04.2008

Scadenza: 23.04.2008